

# IL MURIALDINO

*"una piccola e ben unita famiglia"*



**CAMMINO SINODALE**

Accompagnati dalla casa di Betania



**ALBUM DI FAMIGLIA**

il nostro Natale 2022

**Nuovo orario delle  
sante messe domenicali**

Le parole del parroco per una comunità più unita

Il fotoraconto del tempo di Avvento e di Natale, le solennità del Natale ed il grande ritorno della festa dell'Immacolata come ognuno di noi se la ricordava. Non poteva che essere questo il centro, l'inizio e la copertina di questo numero de Il Murialdino, dopo due anni di pandemia durante i quali, seppur sempre presenti, questi tradizionali appuntamenti della nostra famiglia parrocchiale sono stati celebrati in maniera più contenuta. All'interno del numero, oltre al racconto delle tante iniziative ed eventi svolti, molte citazioni e testimonianze di chi è tornato a vivere o ha vissuto per la prima volta la festa della nostra mamma celeste. Continuano nella rubrica *La nostra piccola e ben unita famiglia* le parole del nostro parroco padre Gianni Tesaro che spiega alla comunità il prossimo cambio di orario delle messe domenicali. Dopo un tempo di profonda riflessione della comunità dei Giuseppini e di confronto con le catechiste ed i vari gruppi parrocchiali, si è giunti a questa importante decisione per la nostra famiglia in vista di una messa domenicale ancor più viva e partecipata. Al centro di questo numero poi i festeggiamenti per il 150 anni della Congregazione dei Giuseppini del Murialdo. In primis il racconto della visita fraterna alla nostra comunità di padre Tullio Locatelli, superiore generale della Congregazione di San Giuseppe. A seguire il programma delle celebrazioni che si svolgeranno il prossimo 18 e 19 marzo tra Roma e Torino con l'arrivo dei delegati delle varie opere dall'Italia e dal mondo, l'udienza privata con papa Francesco e la visita ai luoghi giuseppini della città di Torino, cuore del carisma del Murialdo - che ha avviato la congregazione nel 1873 -.

A seguire, nella rubrica *Nel mondo ma non del mondo* uno sguardo attorno a noi, a come il carisma giuseppino si incarna nel mondo di oggi, in particolare con l'intervista ad uno dei volontari del Centro di Solidarietà e Inclusione dell'ENGIM - Ente Nazionale dei Giuseppini del Murialdo che ha avviato al civico 38 di via degli Etruschi un progetto di accoglienza e alfabetizzazione per le famiglie di profughi ucraini a causa della guerra. Ancora nella rubrica un approfondimento sulla figura del papa emerito Benedetto XVI che è tornato alla casa del Padre lo scorso 31 dicembre e che abbiamo voluto ricordare nei suoi scritti, importantissimi lasciati all'intera Chiesa.

A concludere il numero lasciamo spazio alla riflessione personale con la rubrica *Catechesi a domicilio* che ci introduce ad una delle icone bibliche di questo nuovo anno del cammino sinodale diocesano con il brano della Casa di Betania, sulle orme di Marta e Maria.

Ancora auguri di buon anno e buon cammino a tutta la comunità.

la Redazione

**Vita Giuseppina** MENSILE DEI GIUSEPPINI DEL MURIALDO

**Direttore responsabile** Giuseppe Novero  
**Redattore** Modesto De Summa  
**Redazione** Gianni Tesaro, Massimo Angeli, Roberto Cannoni, Tiziana Colucci, Valeria Scipione, Andrea D'Orazio  
**Segreteria** F. De Summa - A. Romozzi

**Editore** Casa Generalizia della Pia Società Torinese di San Giuseppe  
**Indirizzo e contatti** Via Belvedere Montello, 77 - 00166 Roma (Italia)  
 Tel. 06.6247144 - Fax: 06.6240846 - Email: vita.g@murialdo.org  
[www.murialdo.org](http://www.murialdo.org)

Aut autorizzazione del Tribunale di Roma 26-7-1954 - n. 4072 del Registro della Stampa.  
 La testata fruiva dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.  
 Numero iscrizione al RDC: 1321 - Partita Iva: 01209641008

**LEM**  
 LIBRERIA EDITRICE MURIALDO

Dal 1895 con il nome di "Lettere Giuseppine" e poi dal 1931 con il nome di "Vita Giuseppina" questa rivista informa ed unisce tutti coloro che si riconoscono nel carisma donato da San Leonardo Murialdo alla Chiesa.

Le eventuali offerte dei lettori di "Vita Giuseppina", di cui si ringrazia anticipatamente, servono a sostenere le spese di stampa e di spedizione della rivista:

ABBONAMENTO: ORDINARIO € 20 - SOSTENTORE € 50 - BENEFATTORE € 100  
 QUESTO NUMERO: € 3,50

Si possono spedire attraverso:  
 - C.C.P. 62635008 intestato a Vita Giuseppina  
 - Bonifico bancario intestato a Casa Generalizia Pia Società Taximese di San Giuseppe: IBAN: IT37 076 0103 2000 0006 2635 008

Specificando il nominativo dell'abbonamento e la causale: abbonamento a VG, offerte per S. Messe... Queste donazioni non sono detrabili.

Per sostenere le opere giuseppine nel mondo nelle attività verso i giovani poveri (borse di studio, missioni, progetti...):  
 Bonifico bancario intestato a Murialdo World onlus.  
 IBAN: IT17 E 076 0103 2000 0100 1330 032 (donazioni detrabili)

Il Murialdino, Anno 7 n.2-gennaio 2023, Parrocchia S. Maria Immacolata e S. Giovanni Berchmans - Opera San Pio X  
 Per restare aggiornato su tutte le attività della nostra famiglia parrocchiale, vieni a trovarci sul nostro sito [www.operasanpiox.org](http://www.operasanpiox.org)



## L'album di famiglia

*Il nostro Natale 2022... insieme*



**I vincitori del Concorso di Presepi 2022**



**Mercatino di Natale della Casa di Iqbal**



**Festa di Natale dei Collegi universitari**

Sono continuati o hanno ripreso quest'anno i tradizionali appuntamenti della nostra famiglia parrocchiale per il Natale. Il Concorso di Presepi, arrivato alla sua IX edizione, ha visto vincere quest'anno i fratelli Leonardo e Simone Granato per aver realizzato un presepe molto riflessivo sulla venuta di Gesù nelle nostre vite. Non sono mancate poi le tradizionali feste di Natale dei vari gruppi parrocchiali prima della pausa natalizia delle attività pastorali: dalla cena con gli amici poveri alla festa del gruppo Voyager, dei Collegi universitari e del gruppo Scout. Si è raggiunto poi il culmine di questo tempo straordinario con le liturgie della Notte, del giorno e delle altre festività del tempo di Natale per concludere con la festa di capodanno della Casa di Pulcinella che quest'anno è tornata a festeggiare con i suoi ragazzi in parrocchia l'arrivo del nuovo anno.





**Festa di Natale con gli amici poveri**



**Festa di Natale del gruppo Voyager**



**Scambio di auguri del gruppo Scout**



**Ritiro Gruppo Emmaus a Viterbo**



**Concerto di Natale del Coro della Diocesi di Roma**



**Campo invernale gruppo Scout**



**S. Messa nella Notte di Natale**



**S. Messa di Ringraziamento e Te Deum**



**Festa di capodanno della Casa di Pulcinella**





## IL RITORNO DELLA FESTA DELL'IMMACOLATA

La Novena, l'adorazione eucaristica mariana, l'offerta del fiore, la veglia di danza della Holy Dance, il ritorno della processione per le vie del quartiere: sono solo alcuni degli elementi vecchi e nuovi che hanno accompagnato il ritorno della Festa dell'Immacolata dopo due anni di pandemia. Due anni dove l'affetto per la nostra Madonnella non si è mai spento e nei quali sono sempre continuate le solenni celebrazioni anche se in forma più contenuta. In questo 2022 della ripresa forti sono state le emozioni dei molti Sanlorenzini che hanno rivisto la nostra mamma celeste ripercorrere le vie del quartiere. Emozioni sottolineate anche dal nostro vescovo monsignor Daniele Salella, che ha raccontato il suo stupore e la gioia nel vedere tanti visi commossi lungo il percorso della processione. Più che una semplice festa di quartiere: l'affetto e la devozione per Maria Immacolata fanno parte integrante della vita di ognuno di noi, un imprescindibile appuntamento, tappa fissa nel cammino dell'anno che ha scandito e scandisce il ritmo di vita di ognuno. Il rischio di dimenticare le tradizioni è stato alto, ma l'affetto della comunità dell'Immacolata è stato più forte e anche quest'anno abbiamo potuto gridare quel motto che emoziona ogni cuore "Evviva Maria!".





**Novena dell'Immacolata**

### **L'IMMACOLATA RITORNA TRA LE STRADE DI SAN LORENZO**

Quest'anno l'8 dicembre 2022 l'Immacolata ha ripercorso le strade del quartiere in processione, con la presenza del nuovo vescovo Daniele Salera, insieme al parroco padre Gianni, i giuseppini ed i parroci delle parrocchie vicine. Lungo il percorso, ho visto la commossa partecipazione sia di coloro che seguivano in processione la Madonna e sia di quelli che affollavano i marciapiedi. Traspariva dai volti, la gioia vera di una intimità unica e personale, di chi devoto della Madonna, si rivolge a lei con fiducia. Continuiamo ad accogliere l'Immacolata ogni giorno nella nostra vita.

**Peppino Ferrulli**



**Oratorio sacro "Le notti di Maria" del Coro della Diocesi di Roma**



**"Mi è piaciuto molto. Dopo due anni la nostalgia di un cammino è stata superata. L'attesa di stare insieme è l'attesa di Gesù tra noi...."**

**Samuele Fantasia**



Veglia di danza mariana della Holy Dance Roma - 2 dicembre 2022



Offerta del fiore all'Immacolata - 4 dicembre 2022



Giochi dell'Immacolata - 8 dicembre 2022



Festa dell'Immacolata - 8 dicembre 2022



"Mi è piaciuta molto perché non si faceva da tanto. È stato bello ed emozionante portare il Totem"

Francesco Palma



È stato un onore vestire i panni di una guardia svizzera, prendere parte in prima persona durante la processione dell'Immacolata, vedere la comunità riunita per il quartiere tutti per lo stesso motivo, festeggiare Maria.

Ginevra Galastri





**"La processione è stata molto bella ma anche faticosa perché abbiamo girato per tutto il quartiere, ma molto emozionante per me perché è stata la prima volta"**

**Federico Di Virgilio**

**"Ho avuto un po' di paura, le guardie svizzere che proteggevano i gioielli della Madonna erano armate e temevo che accadesse qualcosa. La processione si fa secondo me per proteggere la Madonna a cui è dedicata la nostra chiesa"**

**Leonardo Fadani**

**"Bella, bellissima è stata la mia prima processione"**

**Claudio Cecchi**



## *LE PAROLE DI MONSIGNOR DANIELE SALERA*

Parole semplici e vere quelle pronunciate dal vescovo ausiliare per il Settore Nord della diocesi di Roma, mons Daniele Salera, alla sua prima partecipazione alla processione dell'Immacolata per le strade di San Lorenzo, la prima dopo i due anni di blocco forzato per la pandemia

Ha sottolineato la devozione dei sanlorenzini alla Madonna, dicendo "di aver visto tanta gente per le strade di questo quartiere" e che la cosa lo ha commosso. "Mi ha commosso la partecipazione di padre Tarcisio piegato sul suo bastone, ma capace di camminare dietro la Madonna dall'inizio alla fine di questa processione".

Ha scherzato con i bambini vestiti da Guardie Svizzere, dicendosi "molto contento che la Madonna sia stata accompagnata lungo il tragitto da questo contingente di guardie".

Ha ringraziato i Giuseppini per la loro presenza nel quartiere sottolineando la loro devozione alla Madonna, e ricordando come una sua immagine sia presente in ogni loro opera. "Un ringraziamento alla Congregazione dei Giuseppini del Murialdo, che quest'anno festeggia il suo 150° di fondazione e che è presente in questa parrocchia dall'inizio della sua storia".



# MODIFICHE DELL'ORARIO DELLE SANTE MESSE DOMENICALI

*Per una comunità che cammina più unita*

*di padre Gianni Tesaro*

Siamo consapevoli che è punto centrale ed essenziale della vita di ogni cristiano partecipare e vivere nel miglior modo possibile la santa Messa, quando il popolo cristiano si raduna come assemblea convocata dal Signore risorto, e questo in primo luogo la domenica: il giorno del Signore.

Nell'osservare la nostra comunità parrocchiale come frequente e partecipa alle sante Messe domenicali sono sorte, da gruppi e singole persone, alcune considerazioni e motivazioni condivise che ci hanno orientato a modificare l'orario delle sante Messe della domenica e delle feste: non più quattro Messe come ora, ma tre, alle ore 9:00, 11:30 e 18:00.

Tre S. Messe per avere un'assemblea che anche nel numero si presenta a partecipare di più e meglio. È possibile così curare e animare meglio le S. Messe con il servizio liturgico, il canto, l'animazione. Questa scelta favorisce, anche, alcuni gruppi a partecipare tutti assieme (catechismo, catechisti, giovanissimi, giovani universitari, gruppo Emmaus, Pulcinella... ) alla santa Messa delle ore 11.30; una scelta pastorale che ci sembra positiva per la reciproca testimonianza nella crescita della comunità.

Quando inizierà questo nuovo orario? A partire da domenica 22 gennaio 2023.



**NUOVO ORARIO SANTE  
MESSE DOMENICALI**

**ore 09,00**

**ore 11,30**

**ore 18,00**

**a partire dal 22 gennaio**



# 150° ANNIVERSARIO DELLA CONGREGAZIONE DI SAN GIUSEPPE

*La visita di padre Tullio Locatelli nella nostra comunità*

di Massimo Angeli



Una fontana al centro di un villaggio, dove tutta la comunità si possa abbeverare al bisogno. È l'immagine di parrocchia evocata da padre Tullio Locatelli, superiore generale dei Giuseppini del Murialdo, nell'incontro da lui avuto con i rappresentanti dei gruppi e dei movimenti presenti nella parrocchia dell'Immacolata. Una meta, sicuramente, ma anche una responsabilità quella indicata da padre Tullio a tutti coloro che animano la nostra Chiesa. Nel suo giro fra le comunità giuseppine in occasione del 150° anniversario di fondazione della Congregazione, che cadrà il 19 marzo 2023 - festa di San Giuseppe -, padre Tullio ha ascoltato le condivisioni dei presenti, preso appunti, ed incitato tutti a divenire quella "ben unita famiglia" sognata da San Leonardo Murialdo.

"Slancio ed opere innovative e creative segnano il futuro della famiglia religiosa nata nell'ottocento per volere del santo torinese Leonardo Murialdo", aveva scritto papa Francesco in una lettera indirizzata a quanti hanno ereditato il carisma del fondatore e, per esteso, anche ai loro collaboratori, invitando tutti, ed ognuno, a divenire "testimoni credibili per le nuove generazioni". Questo il carisma che ha sempre guidato la Congregazione, e questo l'impegno che hanno rinnovato i laici dell'Immacolata in occasione di quest'anno giubilare che sta per entrare nel vivo.





**INCONTRO INTERNAZIONALE  
DELLA FAMIGLIA DEL MURIALDO**  
*Nella chiusura del 150° anniversario di fondazione  
della Congregazione di San Giuseppe*

Roma - Torino, dal 15 al 19 marzo 2023

*Obiettivo dell'incontro:*

Tra pochi mesi, a marzo 2023, arriveranno in Italia circa duecento persone (giovani, laici e religiosi/e) provenienti da ogni parte del mondo che, insieme ai partecipanti delle opere italiane, vivranno l'INCONTRO INTERNAZIONALE DELLA FAMIGLIA DEL MURIALDO in occasione della chiusura dell'anno giubilare per i 150 anni di fondazione della Congregazione di San Giuseppe.

Un incontro internazionale per:

- Crescere nella consapevolezza di essere una FAMIGLIA CARISMATICA e favorire il senso di appartenenza alla Famiglia del Murialdo per tutti i suoi membri generando spazi di incontro, celebrazione e formazione.
- Approfondire il sentire CUM ECCLESIA, scoprendo come il nostro carisma vive in sintonia con gli orientamenti della Chiesa attuale e comprendere il modo specifico di collaborare oggi alla costruzione del Regno di Dio.
- Celebrare con gioia questo anniversario della Congregazione di San Giuseppe come seme e lievito della Famiglia del Murialdo e come provocazione per dare risposte carismatiche alle nuove esigenze del mondo di oggi e di domani.

*Giovedì 16 marzo*

- Al Pontificio Oratorio San Paolo incontro fra le delegazioni provenienti dalle opere giuseppine e muraldine di tutto il mondo sul tema "Sintonia del carisma del Murialdo con il magistero di papa Francesco"

*Venerdì 17 marzo*

- Partecipazione in Vaticano all'udienza privata con papa Francesco. Nel pomeriggio viaggio in treno da Roma a Torino

*Sabato 18 marzo*

- Agli Artigianelli: incontro celebrativo per il 150° di fondazione
- Nel pomeriggio "Sui passi del Murialdo" visita ai luoghi muraldini della città
- In serata veglia di preghiera nel Santuario Nostra Signora della Salute

*Domenica 19 marzo*

- Al Santuario Nostra Signora della Salute: solenne concelebrazione eucaristica per il 150° di fondazione della Congregazione di San Giuseppe



**DA TORINO AL MONDO  
IN CAMMINO CON I GIOVANI**

**1873 · 2023**

**150° Anniversario di Fondazione della  
CONGREGAZIONE di SAN GIUSEPPE  
GIUSEPPINI del MURIALDO**



**Per informazioni rivolgersi all'Ufficio parrocchiale aperto tutti i giorni  
(tranne giovedì e domenica) dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 17:00 alle 18:00**



## “ABBIAMO IL DOVERE DI ESSERE UOMINI DI PACE”

*La voce di un'operatrice del Centro Solidarietà e Inclusione*

*di Giacomo Casabianca e Pietro Sergi*

Via degli Etruschi, 38. Giunti nelle sale del Centro Solidarietà e Inclusione siamo travolti dalla speranza dei bambini e delle loro giovani madri, esuli dalla martoriata Ucraina e accolti dalla nostra comunità. Chiediamo a Loredana, giovane operatrice:

**D. Quando nasce il Centro di Solidarietà ed Inclusione?**

**R.** Dal 2005, il Centro è una realtà che si occupa di cooperazione internazionale, legata alla Congregazione di San Giuseppe. Abbiamo un sportello di solidarietà dedicato agli immigrati, dove offriamo assistenza. Inoltre, realizziamo diversi progetti. Ad oggi, collaboriamo con la comunità ucraina: con il progetto “Per Olga”, dove ci occupiamo delle famiglie ucraine arrivate in Italia che hanno bisogno di orientamento lavorativo e di pratiche necessarie per accedere a diversi servizi destinati all’inclusione.

**D. E per i minori?**

Di recente, abbiamo dato vita al progetto “Accolgo” dedicato alle famiglie ucraine con minori malati oncologici; durerà quindici mesi e prevede diverse attività, in collaborazione con altre associazioni del territorio. Attualmente abbiamo attivato i corsi di alfabetizzazione, sia per i bambini che per gli adulti. Il nostro obiettivo è quello di consentire a queste persone di trovare uno spazio dove poter apprendere qualcosa di utile per sé e per il proprio futuro.

Gran parte dei profughi provengono da zone di guerra, rendendo più difficile il ritorno nelle loro case. Ebbene: invociamo, con coraggio, la pace contro l’odio dei popoli. Svegliamoci dal torpore dell’indifferenza e andiamo incontro al Signore che illumina il nostro cammino.





# "RIMANETE SALDI NELLA FEDE"

*Il lascito di Benedetto XVI alla Chiesa*



“Carissimi Fratelli, dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l’età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino. Per questo, ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà, dichiaro

di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma. Vi ringrazio di vero cuore per tutto l’amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per tutti i miei difetti. Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio.”

Con queste parole l’11 febbraio del 2013 papa Benedetto XVI annunciava le sue dimissioni; da allora si è dedicato alla preghiera nel monastero Mater Ecclesiae, nei Giardini Vaticani. 265° pontefice (dal 19 aprile 2005), importante teologo, ha partecipato al Concilio Vaticano II e guidato per molti anni la Congregazione per la Dottrina della Fede.

Tra i suoi molti scritti, spicca la trilogia Gesù di Nazareth (pubblicata tra il 2007 e il 2013); non meno importanti le sue tre encicliche: Deus Caritas Est del 2006, Spe Salvi del 2007 e Caritas in Veritate del 2009; ricordiamo qui alcuni estratti della prima, messaggio centrale di tutto il pontificato di Benedetto XVI e monito per la Chiesa stessa in tema di carità.

## *Deus caritas est - Sull'amore cristiano*

“Nella mia prima Enciclica desidero parlare dell'amore, del quale Dio ci ricolma e che da noi deve essere comunicato agli altri. [...] L'amore del prossimo radicato nell'amore di Dio è anzitutto un compito per ogni singolo fedele, ma è anche un compito per l'intera comunità ecclesiale. [...] Secondo il modello offerto dalla parabola del buon Samaritano, la carità cristiana è dapprima semplicemente la risposta a ciò che, in una determinata situazione, costituisce la necessità immediata: gli affamati devono essere saziati, i



nudi vestiti, i malati curati in vista della guarigione, i carcerati visitati, ecc. [...] La competenza professionale è una prima fondamentale necessità, ma da sola non basta. Si tratta, infatti, di esseri umani, e gli esseri umani necessitano sempre di qualcosa in più di una cura solo tecnicamente corretta. Hanno bisogno di umanità. Hanno bisogno dell'attenzione del cuore. Quanti operano nelle istituzioni caritative della Chiesa devono distinguersi per il fatto che non si limitano ad eseguire in modo abile la cosa conveniente al momento, ma si dedicano all'altro con le attenzioni suggerite dal cuore, in modo che questi sperimenti la loro ricchezza di umanità. Perciò, oltre alla preparazione professionale, a tali operatori è necessaria anche, e soprattutto, la formazione del cuore.

[...] Chi esercita la carità in nome della Chiesa non cercherà mai di imporre agli altri la fede della Chiesa. Egli sa che l'amore nella sua purezza e nella sua gratuità è la miglior testimonianza del Dio nel quale crediamo e dal quale siamo spinti ad amare. Il cristiano sa quando è tempo di parlare di Dio e quando è giusto tacere di Lui e lasciar parlare solamente l'amore. Egli sa che Dio è amore e si rende presente proprio nei momenti in cui nient'altro viene fatto fuorché amare.

[...] Fede, speranza e carità vanno insieme. La speranza si articola praticamente nella virtù della pazienza, che non vien meno nel bene neanche di fronte all'apparente insuccesso, ed in quella dell'umiltà, che accetta il mistero di Dio e si fida di Lui anche nell'oscurità. La fede ci mostra il Dio che ha dato il suo Figlio per noi e suscita così in noi la vittoriosa certezza che è proprio vero: Dio è amore! In questo modo essa trasforma la nostra impazienza e i nostri dubbi nella sicura speranza che Dio tiene il mondo nelle sue mani e che nonostante ogni oscurità Egli vince. [...] L'amore è possibile, e noi siamo in grado di praticarlo perché creati ad immagine di Dio. Vivere l'amore e in questo modo far entrare la luce di Dio nel mondo, ecco ciò a cui vorrei invitare con la presente Enciclica.”

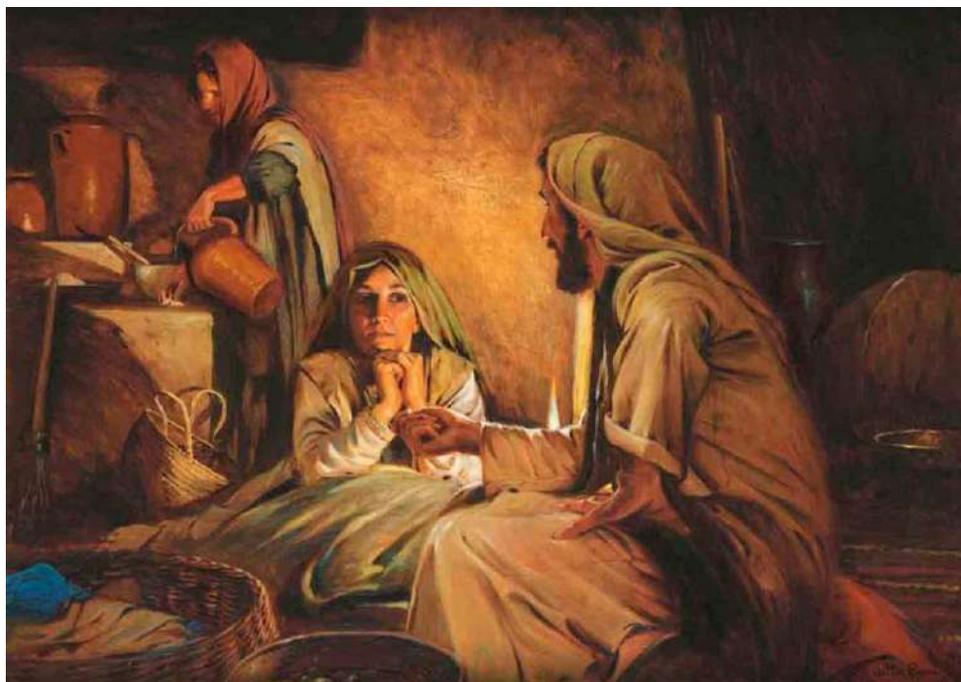




# LA PARTE MIGLIORE

*Preparazione al secondo anno  
del Cammino Sinodale con Marta e Maria*

a cura di *Valeria Scipione*



“Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Lc 10, 38-42

Questo brano scelto dal Papa per il secondo anno di Cammino sinodale ci presenta due sorelle molto diverse fra loro, Marta e Maria.

Marta è la sorella maggiore, che durante la visita di Gesù appare distolta per i molti servizi. Marta si relaziona con l'altro facendo cose, non senza

preoccupazione di far bella figura; affoga nella quantità di servizi da fare per essere all'altezza dell'ospite, per mostrare tutto ciò che è capace di offrire. Con questo il Vangelo non condanna il fare cose per l'altro, bensì l'agitazione nel fare troppe cose senza priorità, senza scorgere



qual è l'essenziale. È grazie a Marta se sta avvenendo quell'incontro, ma sta perdendo di vista la relazione con il suo ospite, scontrandosi con le emergenze dell'ospitalità. Ma c'è differenza tra ospitare ed accogliere. C'è da scegliere in quel momento qual è la cosa più importante; nella vita non è possibile fare tutto, seguire tutte le strade, risolvere tutte le urgenze insieme. Vivere è scegliere, optare, selezionare l'essenziale. Maria ha un atteggiamento diverso da Marta: l'ascolto. Intuisce che c'è qualcosa da ricevere in quell'incontro, oltre tutto il dare di sua sorella.

Maria è lì in contemplazione, parte dall'ascoltare Gesù per ricentrare la propria vita e il proprio cuore, ripartire nella giusta direzione con i suoi consigli ed insegnamenti.



**CAMMINO  
SINODALE  
IN DELLE  
CHIESE  
Italia**

“Il Signore ci sorprende sempre: quando ci mettiamo ad ascoltarlo veramente, le nubi svaniscono, i dubbi cedono il posto alla verità, le paure alla serenità, e le diverse situazioni della vita trovano la giusta collocazione. Il Signore sempre, quando viene, sistema le cose, anche a noi.”

*Angelus di papa Francesco  
21 luglio 2019*

Allora Marta rimprovera Gesù più che la sorella, perché le sembra che solo lei stia facendo qualcosa di utile a quell'incontro; suggerisce quindi a Gesù cosa deve fare, cioè rimproverare Maria perché non la sta aiutando. Tante volte ci relazioniamo così con il Signore, suggerendogli il modo che secondo noi sarebbe opportuno per risolvere le nostre micro-ingiustizie quotidiane; facciamo servizi in famiglia, in comunità, a lavoro non con la gioia di farli gratuitamente, ma osservando se l'altro si spende almeno quanto noi, facendo notare quanto abbia-

mo fatto. Ma il Signore non viene per aiutarci a far tornare i conti a fine giornata, ad appagare il nostro senso di giustizia; viene per farci avere la parte migliore, non il quanto ma il come.

A volte le cose che ci sembrano inutili, perdite di tempo, sono quelle che ci salvano e da cui ripartire. Mille servizi perfetti non ci salvano, l'ascolto sì. Il tempo speso perché tutto sia efficace ed efficiente passa, lasciandoci stanchi e, spesso, delusi; il tempo in cui abbiamo fatto esperienza di amore e di relazione con il Signore e con gli altri, invece, rimane.



“Quando ci si addentra nel tempo dell’ascolto, si fa un po’ uno sport estremo, perché il silenzio e l’ascolto ci portano a scontrarci con noi stessi, con tutto quello che c’è dentro di noi e solitamente non affrontiamo. La vita di ogni giorno, il nostro fare, ci porta più fuori che dentro noi stessi. [...] Spesso teniamo tutto sotto controllo, soprattutto il tempo. Ottimizziamo il tempo. Ma ottimizzando il tempo, tante cose importanti della nostra vita rientrano nelle cose da fare: devo andare a lavorare, devo fare questo, devo andare in palestra, devo telefonare, devo incontrare un amico. Ma una relazione non può diventare una cosa da fare.”

L. M. Epicoco, 2019, *Marta, Maria e Lazzaro*, Tau editrice

Per Marta rimane centrale la sua azione, il suo fare; per Maria il centro è ascoltare cosa ha da ricevere. Per quanto possiamo essere bravi nel fare, non riusciamo a dare se prima non riceviamo, non attingiamo da quella sorgente che è l’ascolto della sua Parola.

Questa è la parte migliore: il rapporto con Dio, ascoltare, e poi fare tutto ciò che la vita ci chiede, selezionando le cose essenziali.

Gesù non rimprovera Marta perché deve diventare come Maria; non è

sbagliato quello che fa, ma deve imparare a distinguere le priorità del rapporto con l’altro: prima, l’ascolto. Solo così può entrare in relazione con il Signore e con gli altri essendo davvero se stessa, la versione migliore di sé.

Guarda il video sulla storia di Santa Marta di Giovanni Scifoni



CARITAS PARROCCHIALE  
SANTA MARIA IMMACOLATA E  
S. G. BERCHMANS

# RACCOLTA INDUMENTI INVERNALI

RACCOGLIAMO VESTIARIO INVERNALE DA UOMO  
PER I NOSTRI AMICI CHE VIVONO PER STRADA  
(JEANS, FELPE, TUTE, SCARPE, CINTURE, ZAINI...)

**I martedì dalle 10:30 alle 12:00 in piazzetta**  
**I sabati dalle 10:00 alle 12:00 in Chiesa**